



“Questo libro è una leccornia intellettuale, un barattolone di Nutella semantica dove naufragare dolcemente. Granelli e Trupia prendono per mano il lettore come Virgilio e Beatrice in questo viaggio prima retrospettivo e poi prospettico nella storia della nobile arte della retorica antica e dei suoi discepoli moderni da Mattei a Olivetti, da Jobs a Bergoglio.”

Carlo Alberto Carnevale Maffé, Nòva 24, Il Sole 24 Ore

Presentazione di

“Retorica e business. Intuire, ragionare, sedurre nell’era digitale”
di Andrea Granelli e Flavia Trupia • Egea (Bocconi) ed.

giovedì 15 maggio 2014 • h. 19:30
Bea Café, via Glauco Parrasio 15, Roma
(traversa di viale Trastevere e proseguimento di via Ponziano)



Andrea Granelli
Flavia Trupia

Retorica e business

Intuire, ragionare, sedurre nell’era digitale

Postfazione di Ivan Lo Bello



15

mag

Mi spezzo ma non mi spiego

Come e perché la retorica può rivelarsi un affare

© 19:30



La retorica – arte del dire o, meglio, del ben ragionare – è viva e sta benone. È anzi uno strumento ancor oggi efficacissimo. Mattei, Adriano Olivetti, Steve Jobs, Oscar Farinetti, ma anche papa Francesco, Angela Ahrendts e il consulente-tipo «alla McKinsey» sono gli esempi che ce lo dimostrano, eredi di Cicerone e autentici campioni della retorica contemporanea. Per essere ascoltati, per essere influenti e dunque convincenti, per sopravvivere e risolvere problemi: la retorica serve anche nel mondo del business. I casi aziendali diventano una forma di storytelling, la convention uno strumento per emozionare e spingere all'azione, il punto vendita un espediente per parlare tramite i luoghi, mentre la manutenzione delle parole torna a vivificare i termini ormai logori dell'«aziendalese». Flavia Trupia e Andrea Granelli, autori di "Retorica e business" ci spiegano perché dovremmo tutti ricominciare a studiare la retorica e come questo strumento possa aiutarci a ragionare meglio e a spiegarci meglio. Perché, il modo migliore per dire una cosa è dirla.